

Denkmalpflege = Conservation du patrimoine = Conservazione dei monumenti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Kunst + Architektur in der Schweiz = Art + architecture en Suisse =
Arte + architettura in Svizzera**

Band (Jahr): **49 (1998)**

Heft 1: **Thermen = Thermes = Terme**

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Denkmalpflege Conservation du patrimoine Conservazione dei monumenti

Acquarossa: da un edificio classicistico a uno ultramoderno per un nuovo modo di pensare le terme

Rigenerazione interiore e salute fisica sono da sempre esigenze fondamentali ricercate dall'uomo per cui si è viepiù sviluppato il concetto di termalismo ossia l'utilizzazione in forma razionalmente e scientificamente mirata dei differenti elementi di benessere contenuti nelle specifiche acque.

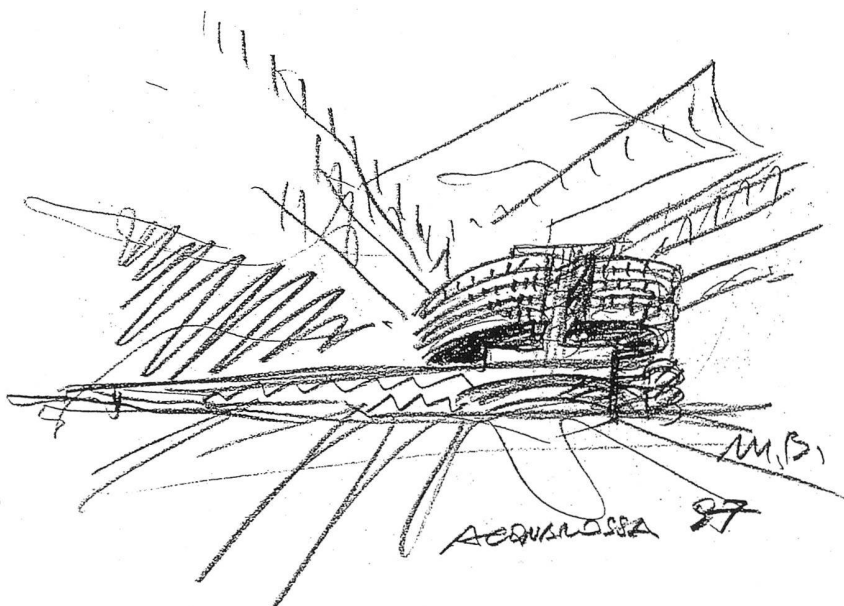
Così si legge nella premessa generale che presenta il progetto *Centro Benessere Terme Acquarossa*, progetto che intende ridare vita all'attività termale in Valle di Blenio.

Le sorgenti termali di Acquarossa sono note fin dall'antichità: l'acqua rossa sgorga intorno ai 540 m/s.l.m. da due sorgenti dette *Sciarina* e *Satro*. La *Satro* si compone a sua volta di tre sorgenti minori, da cui l'acqua fuoriesce per andare poi a raccogliersi in un piccolo bacino situato in un prato, prima di riversarsi nel Brenno.

In passato l'acqua rossa era molto conosciuta per il suo alto contenuto di arsenico e trovava tre applicazioni terapeutiche: cure idropiniche (disturbi circolatori e anemie), bagni e applicazioni di fanghi (malattie reumatiche, infiammazioni muscolari, malattie della pelle, disturbi ginecologici) e cure inalatorie.

I primi bagni termali risalgono al 1786, anno in cui venne edificato il modesto stabilimento situato all'imbocco del ponte sul Brenno. Un secolo dopo – più precisamente nel 1882 – iniziò invece la storia dello stabilimento rimasto in attività fino al 1971. Nel 1882 infatti il commissario di governo Domenico Andreazzi comprò il terreno (circa 40 mila mq) dai patriziati di Lottigna, Dongio, Leontica e Corzoneso, e da questi ottenne pure la proprietà assoluta di tutte le sorgenti. Nel 1884 venne costituita la Società delle terme – voluta da Giacomo e Mosé Bertoni, che erano stati fra i primi ad effettuare perizie chimiche sull'acqua rossa – e nel 1887 venne poi edificato l'Hotel Terme su progetto dell'ingegnere Giuseppe Martinoli, originario di Marolta e attivo in Galizia, a Milano, Vienna e San Gallo (sull'argomento cfr. Simona Martinoli, *Architettura del periodo 1850-1920 nei territori periferici del Canton Ticino*, in *Arte+Architettura*, 1995, 3, pp. 294-295 e 301).

Nel corso degli anni, la proprietà passò in diverse mani, fino a che – nel 1932 – venne acquistata dalla famiglia Greter, che ritirò il centro termale e lo diresse fino alla chiusura, avvenuta nel 1971 quando ci si rese conto che la struttura era ormai supe-



Centro del Benessere di Acquarossa, il nuovo progetto in uno schizzo dell'architetto Mario Botta.

rata e avrebbe dovuto essere restaurata con un grande impegno finanziario.

Dall'inizio del XX secolo agli Anni Sessanta le terme funzionavano bene, grazie soprattutto alla clientela svizzero-tedesca e italiana, che le frequentava regolarmente.

Questa la storia più remota.

Per quanto riguarda il passato recente, nel 1977 è stata costituita la *Terme di Acquarossa SA*, società che ha rilevato il contratto per l'utilizzazione delle acque termali concluso con la famiglia Greter, ha completato l'acquisizione dei terreni sulla sponda destra del Brenno (oltre 85 mila mq in territorio di Leontica-Comprovasco) e ha continuato i lavori di elaborazione e di affinamento dei progetti di edificazione già in corso.

Dopo una serie di passaggi di proprietà, nel 1995 la ditta *Mabetex SA* di Lugano è divenuta proprietaria dei terreni e attraverso la società *Centro Benessere Terme Acquarossa SA* ha dato l'avvio ad un nuovo progetto, che ha coinvolto in prima persona l'architetto Mario Botta.

Nel pensare alla nuova struttura si è fatto capo ad un concetto di base fondamentale: *fin dalle loro origini, ai tempi dei Romani, le terme hanno offerto al contempo salute e vita mondana*. Quindi quello che si vuole costruire ad Acquarossa non è più un centro di cura, bensì un centro di benessere.

Il nuovo progetto – prendendo spunto da strutture già esistenti, come ad esempio quella di Scuol – è rivolto ad un termalismo dinamico, inteso a proporre l'immagine delle terme quale luogo dove prendersi cura di sé in maniera rilassata, dove imparare nuovi stili di vita, dove prendere coscienza dell'importanza della prevenzione. Per raggiungere questo scopo si devono allora mettere a punto attività termali di

svago e di ricreazione, che affianchino la cura vera e propria.

Seguendo questi criteri, l'architetto Mario Botta ha presentato nel dicembre 1997 uno studio preliminare di edificabilità che – se verrà messo in atto, come da molti auspicato – vedrà la realizzazione del nuovo centro termale di Acquarossa entro il 2001. Il complesso prevede una parte alberghiera dotata di 128 camere doppie e un ristorante per 150 coperti, una parte congressuale con un auditorium di circa 300 persone, e il vero e proprio centro del benessere dotato di locali per massaggi, idromassaggi, piscine, saune, spazi per relax e per fisioterapia, oltre ad un grande giardino con campi da tennis.

Un modo nuovo di pensare alle terme. Un modo che si avvicina di più al concetto originario dei Romani fatto proprio oggi dalle filosofie di vita orientali, prima fra tutte quella giapponese. Un modo che permetterà ai frequentatori delle terme di apprezzare anche le bellezze artistiche e naturalistiche, di cui la Valle di Blenio è ricca.

E in un progetto di così ampia portata ci si auspica che accanto alla nuova struttura di Mario Botta possa venire rivalutato anche l'antico Hotel Terme, che con i suoi lunghi anni di storia non farebbe altro che arricchire il contenuto della nuova filosofia termale e completare le già numerose bellezze architettoniche, artistiche e archeologiche presenti in valle. Pensiamo ad esempio alle rovine del castello di Serravalle, al San Remigio di Corzoneso, alla chiesa di Sant'Amrogio Vecchio di Prugiasco, ai musei di Lottigna e di Olivone, nonché alle numerose case di fine Ottocento-inizio Novecento che testimoniano il glorioso passato della valle. *Rossana Cardani Vergani*

Die Bündner Berggemeinde Vrin erhält den Wakker-Preis 1998

Der mit Fr. 20 000.– dotierte Wakker-Preis des Schweizer Heimatschutzes (SHS) geht dieses Jahr an die Bündner Berggemeinde Vrin. Damit sollen ihre vorbildliche Ortsplanung sowie ihre fortschrittlichen Landwirtschaftsmethoden gewürdigt werden. Das Bergdorf Vrin integriert nach Auffassung des SHS auf vorbildliche Weise den erforderlichen neuen Stallraum im Dorf, indem sie die Bauern motiviert, ihre Ökonomiegebäude in erster Linie umzunutzen oder zu erweitern. Vollständig neue Bauten verweist die Berggemeinde an ortsbildverträgliche Standorte an den Dorfrand. Gleichzeitig fördert sie Weiterverarbeitung und Direktvermarktung der landwirtschaftlichen Produkte durch die Bauern selbst.

Ausgangspunkt dieser «progressiven Landwirtschaft» ist eine Studie, welche die Gemeinde 1991 erarbeiten liess und deren Kosten durch einen Beitrag aus der Schogitaleraktion des SHS mitgetragen wurde. Sie umfasste Erhebungen über das Ortsbild und den Zustand der Gebäude sowie über die gegenwärtigen und künftig zu erwartenden Bedürfnisse der Einwohner, von denen rund 60% in der Landwirtschaft tätig sind. Die daraus abgeleitete These lautet «der Bauer bleibt im Dorf», und die anschließende Folgerung «die Landwirtschaft muss attraktiv sein».

Die erforderlichen baulichen Massnahmen wurden in drei Kategorien eingeteilt: als Bauerweiterung im Dorf, als Erweiterungs- oder Neubau am Dorfrand und als Bauvorhaben in einer separat ausgeschiede-

nen Stallbauzone. Bei der Planung und der Projektierung handelt die Gemeinde nicht nur als Bewilligungsbehörde, sondern auch durch Betriebsberatung, was eine wertvolle Interaktion zwischen den wirtschaftlichen Erfordernissen und denjenigen des Ortsbildes ermöglicht. Als grundsätzliches Prinzip gilt der Holzbau, der sowohl dem traditionellen Material als auch den heutigen Baumethoden entspricht. Eine Bedachung ausschliesslich mit Steinplatten lässt sich jedoch vor allem aus Kostengründen nicht mehr aufrechterhalten, weshalb Scheunen mit Blech und nur noch Wohnhäuser mit Steinplatten gedeckt werden.

Die durchschnittliche Fläche eines Bauernbetriebs beträgt in Vrin nur 9 ha, was mit herkömmlicher Viehwirtschaft für ein vollwertiges Einkommen nicht genügt. Die Gemeinde baut deshalb zusammen mit den Bauern eine Organisation für Direktvermarktung auf, die sich strikt an ökologischen Produktionsmethoden und artgerechter Tierhaltung orientiert. Ein kleiner Schlachthof befindet sich im Bau.

In alten Ökonomiebauten im Dorf, die für die heutige Rindviehhaltung zu klein sind, ist der Einbau sogenannter Stallkammern geplant, die als Fremdenlogis dienen und schadlos wieder entfernt werden können. Dabei wird darauf geachtet, dass die Gebäude im Eigentum der betreffenden Bauern bleiben und diesen zusätzliche Einkommen verschaffen. Eine andere, ebenfalls lukrative Umnutzung ist die Ziegenhaltung, die in der neuen Form mit einer Käseproduktion eine weitere wirtschaftliche Verbesserung darstellt. Der Wakker-Preis wird der Gemeinde Vrin am 13. Juni verliehen *Schweizer Heimatschutz/CF*

Vorschau Futur programme Anticipazioni

Tag des offenen Denkmals, 5. September 1998 / Journée européenne du Patrimoine du 5 septembre 1998

Thema: Bürger, Bürgerinnen und ihr Staat: Bauten des Bundes, der Kantone und ihrer Repräsentanten

Die Wahl dieses Themas für 1998 steht im Zusammenhang mit dem Jubiläumsjahr der Eidgenossenschaft und der Bundesverfassung und ermöglicht gleichzeitig Einblick in die bei der Bevölkerung besonders beliebten Privathäuser. Neben den eigentlichen Staatsbauten (Amts- und Regierungsgebäude, Postbauten, Schulhäuser, Spitäler, Bahnhöfe, militärische Anlagen etc.) sollen auch Gebäude geöffnet werden, die von herausragenden Persönlichkeiten erbaut und/oder bewohnt wurden, welche sich in irgendeiner Art und Weise um den Staat verdient gemacht haben. Dabei kann es sich um Geburts- oder Wohnhäuser von Künstlern und Schriftstellerinnen, Staatsmännern und Politikerinnen, Militärpersonen, bedeutenden Industriellen und Mäzeninnen handeln. Auch die Öffnung von Firmensitzen ist denkbar. GSK-Mitglieder werden mit dem nächsten Heft K+A 1998/2 die Zeitschrift zum Tag des offenen Denkmals erhalten.

Thème: Les citoyens, l'Etat et leurs œuvres: Les bâtiments de la Confédération, des cantons et de leurs représentants

Le choix du thème de la Journée européenne du Patrimoine 1998 est en étroite relation avec la commémoration de la fondation helvétique et de la Constitution fédérale et va permettre également de découvrir un certain nombre de maisons privées généralement très appréciées du public. En plus des édifices publics (bâtiments officiels, bâtiments administratifs, hôtels de postes, écoles, hôpitaux, gares, installations militaires, etc.), des bâtiments seront également ouverts au public ayant été construits et/ou habités par des personnalités hors du commun qui, d'une manière ou d'une autre, ont rendu des services éminents à l'Etat. Il peut donc s'agir de maisons où des artistes et des écrivains, des hommes et femmes politiques, des personnalités militaires, des industriels ou des mécènes sont nés ou ont vécu. L'ouverture au public de certains sièges d'entreprise est également possible. Les membres de la SHAS recevront le journal de la Journée du Patrimoine avec le prochain numéro de A+A 1998/2.

NIKE



Foto: Schweizer Heimatschutz, Zürich

Vrin, Wakkerpreisträger 1998. Neue Scheunen erhalten ihren Platz am Dorfrand oder in einer besonderen Zone, und ihre Holzarchitektur fügt sich gut in das Ortsbild.